

Paolo Albani
*Poesie d'altri tempi (musicali)*¹

Oplepo

Domenico D'Orta

On se souvient de toi

Biblioteca Oplepiana

N. 44

marzo 2020

¹ Una delle più antiche e nobili costrizioni poetiche, una regola che stabilisce il ritmo, il respiro, la musicalità della poesia, è la rima. In questo testo presento alcune brevi poesie scritte secondo lo stile di lingue del passato in cui il suono che nasce dalla rima gioca un ruolo determinante.

MA PETITE ÉTOILE

*poesia in «lingua d'oil»,
lingua da cui si è sviluppata l'attuale lingua francese*

Mon amour, tu es ma petite étoile
qui au milieu de la nuit de bon poil
lentement s'envoile
avec la grâce d'un métal royal

Mon amour, tu es ma grand-voile
colorée comme une voyelle
dessinée sur la toile
du langage pleine de merveilles
et de rocambolesques trompe-l'œil

Voilà, mon amour, tu es pour moi le soleil
la corbeille où je fais le recueil
des rêves enlevés à ton réveil

LA DOLCE MARY PEACOCK

poesia in «lingua d'oc», detta anche «linguadoca» o «provenzale»

sento nel mio cuore come un clock
un flebile, intermittente tic toc
ogni volta che penso a Woodstock

e alla dolce Mary Peacock
così esile da sembrare un cotton fioc
che viveva nel Texas a Lubbock

in uno squallido block
con una madre russa di Vladivostock
che aveva i capelli orrendi color del coke

una notte su un prato a Woodstock
la piccola Mary Peacock
si abbandonò invasata come un berlòc

al ritmo di una frenetica musica rock
smodata più di una pentola cinese wok
muovendosi sensuale ad hoc

come i colpi di due pistole Glock
finì per provocarmi uno choc
la cara piccola Mary Peacock

UN INSETTO INDEFINITO

*poesia in «lingua volgare»
che poi è la lingua parlata dal popolo, «vulnus» in latino*

Ehi brutto rimbambito!
Tuo padre è un cane denutrito,
anvedi 'sto burino striminzito.

Sei solo un paraculo sdilinquito,
un esserino vago e malriuscito,
il prurito di un ruggito sbiadito.

Sei l'eco trito e ritrito
di un mollusco tramortito,
sei il peto di un insetto indefinito.

LA DELUSIONE

poesia nella «lingua dei trovatori»

Voce femminile: Trovato qualcosa, Monsieur?

Voce maschile: No, Madame, ancora niente, mon Dieu!

Voce femminile: Ah, che delusione, parbleu!

UN PUNTO D'ONORE

poesia ispirata alla tradizione della «poesia cavalleresca»

Primo cavaliere: Prego, Monsieur, passi Lei.

Secondo cavaliere: Grazie, no. Ci mancherebbe, il sonno perderei.

Primo cavaliere: Mi permetto d'insistere, Monsieur, non siamo cicisbei.

Secondo cavaliere: Ben gentile, ma sono irremovibile, passi prima Lei.

Primo cavaliere: No, Monsieur, è un punto d'onore, prima Lei.

Secondo cavaliere: Non ci penso proprio, Monsieur, vada pure, giammai oserei.

Primo cavaliere: Non sia mai detto, sarebbe un affronto, dopo di Lei.

Secondo cavaliere: Beh, allora, se insiste cedo e passo. RingraziarLa vorrei.

Primo cavaliere: Prego, Monsieur, di nulla, ci vediamo a Pompei.